

Indennità di maternità/paternità

Domanda per tutte le categorie di lavoratori esclusi i dipendenti delle amministrazioni pubbliche

La domanda di maternità/paternità deve essere presentata all'Inps telematicamente mediante una delle seguenti modalità:

- **WEB:** su www.inps.it in Prestazioni e servizi > Tutti i servizi, direttamente dal cittadino in possesso di PIN dispositivo o di SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) almeno di Livello 2 o di CNS (Carta Nazionale dei Servizi) o di CIE (Carta di Identità Elettronica 3.0)
- **Contact Center:** numero verde 803164 (gratuito da rete fissa) o numero 06164164 (da rete mobile con tariffazione a carico dell'utenza chiamante)
- **Patronati:** attraverso i servizi telematici offerti dagli stessi.

La domanda telematica va inoltrata prima dell'inizio del congedo di maternità e, in ogni caso, non oltre un anno dalla fine del periodo indennizzabile, pena la prescrizione del diritto all'indennità.

La lavoratrice è tenuta a comunicare la data di nascita del figlio e le relative generalità entro 30 giorni dal parto mediante una delle modalità telematiche sopra indicate.

Le lavoratrici autonome trasmettono la domanda telematica a parto avvenuto.

La domanda telematica prevede la possibilità di allegare documentazione utile per la definizione della domanda (provvedimenti di interdizione anticipata/posticipata, provvedimenti di adozione o affidamento, autorizzazione all'ingresso in Italia del minore straniero in adozione o affidamento preadottivo rilasciato dalla Commissione per le Adozioni Internazionali, attestazione di ingresso in famiglia del minore adottato/affidato e così via).

● Documentazione da presentare in forma cartacea

I certificati di gravidanza e di interruzione della gravidanza devono essere trasmessi telematicamente, esclusivamente da un medico del Servizio Sanitario Nazionale o con esso convenzionato, collegandosi all'apposito servizio presente sul sito dell'Istituto (cfr. circolare Inps n. 82/2017). **Ogni altra certificazione medico sanitaria** richiesta per l'erogazione delle prestazioni economiche di maternità/paternità deve essere presentata in originale alla struttura Inps competente, allo sportello oppure a mezzo raccomandata postale in busta chiusa.

Sulla busta contenente la certificazione medico sanitaria è utile apporre:

- il numero di protocollo rilasciato dalla procedura di invio online
- la dicitura "documentazione domanda di maternità/paternità – certificazione medico sanitaria" (ai fini della legge sulla privacy).

● Prescrizione del diritto all'indennità

Il diritto all'indennità **si prescrive nel termine di un anno** che decorre dal giorno successivo alla fine del congedo di maternità/paternità. Per evitare la perdita del diritto è necessario che la lavoratrice o il lavoratore interessati presentino all'Inps (prima dello scadere dell'anno) istanze scritte di data certa dirette ad ottenere il pagamento della indennità. Gli atti interruttivi della prescrizione possono essere effettuati anche tramite PEC oppure spediti a mezzo posta (raccomandata con ricevuta di ritorno).

1. Lavoratrici e lavoratori dipendenti

Il congedo di maternità è il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro riconosciuto alla lavoratrice durante il periodo di gravidanza e puerperio. Durante il periodo di assenza obbligatoria dal lavoro la lavoratrice percepisce un'indennità economica in sostituzione della retribuzione. Il diritto al congedo ed alla relativa indennità spettano anche in caso di adozione o affidamento di minori.

In presenza di determinate condizioni che impediscono alla madre di beneficiare del congedo di maternità, il diritto all'astensione dal lavoro ed alla relativa indennità spettano al padre (congedo di paternità).

● A chi spetta

- alle **lavoratrici dipendenti assicurate all'Inps** anche per la maternità (apprendiste, operaie, impiegate, dirigenti) aventi un rapporto di lavoro in corso alla data di inizio del congedo
- alle **disoccupate o sospese** se ricorre una delle seguenti condizioni (art. 24 T.U.):
 - il congedo di maternità sia iniziato entro 60 giorni dall'ultimo giorno di lavoro
 - il congedo di maternità sia iniziato oltre i predetti 60 giorni, ma sussiste il diritto all'indennità di disoccupazione, alla mobilità oppure alla cassa integrazione. Per le disoccupate che negli ultimi 2 anni hanno svolto lavori esclusi dal contributo per la disoccupazione, il diritto all'indennità di maternità sussiste a condizione che il congedo di maternità sia iniziato entro 180 giorni dall'ultimo giorno di lavoro e che siano stati versati all'Inps 26 contributi settimanali negli ultimi 2 anni precedenti l'inizio del congedo stesso

Indennità di maternità/paternità

Domanda per tutte le categorie di lavoratori esclusi i dipendenti delle amministrazioni pubbliche

- alle **lavoratrici agricole a tempo indeterminato ed alle lavoratrici agricole a tempo determinato** che nell'anno di inizio del congedo siano in possesso della qualità di bracciante, comprovata dall'iscrizione negli elenchi nominativi annuali per almeno 51 giornate di lavoro agricolo (art. 63 T.U.)
- alle **lavoratrici addette ai servizi domestici e familiari** (colf e badanti) che hanno 26 contributi settimanali nell'anno precedente l'inizio del congedo di maternità oppure 52 contributi settimanali nei due anni precedenti l'inizio del congedo stesso (art. 62 del T.U.)
- alle lavoratrici a domicilio (art. 61 T.U.)
- alle lavoratrici LSU o APU (attività socialmente utili o di pubblica utilità di cui all'art. 65 del T.U.).

Non spetta alle lavoratrici dipendenti da amministrazioni pubbliche (incluse le lavoratrici dipendenti dai soppressi enti Inpdap ed Enpals) le quali sono tenute agli adempimenti previsti dalla legge in caso di maternità verso l'Amministrazione Pubblica dalla quale dipendono (artt. 2 e 57 del T.U.).

● Cosa spetta

Un periodo di astensione obbligatoria dal lavoro che comprende (artt. 16 e seguenti del T.U.):

prima del parto

- i 2 mesi precedenti la data presunta del parto (salvo flessibilità) e il giorno del parto
- i periodi di interdizione anticipata disposti dall'azienda sanitaria locale (per gravidanza a rischio) oppure dalla direzione territoriale del lavoro (per mansioni incompatibili)

dopo il parto

- i 3 mesi successivi al parto (salvo flessibilità) e, in caso di parto avvenuto dopo la data presunta, i giorni compresi tra la data presunta e la data effettiva. In caso di parto anticipato rispetto alla data presunta (parto prematuro o precoce), ai 3 mesi dopo il parto si aggiungono i giorni non goduti prima del parto, anche qualora la somma dei 3 mesi di post partum e dei giorni compresi tra la data effettiva del parto e la data presunta del parto, superi il limite complessivo di 5 mesi
- i periodi di interdizione prorogata disposti dalla direzione territoriale del lavoro (per mansioni incompatibili con il puerperio)

fruizione del congedo esclusivamente dopo il parto

In alternativa a quanto sopra disposto, è riconosciuta alle lavoratrici la facoltà di astenersi dal lavoro esclusivamente dopo l'evento del parto entro i 5 mesi successivi allo stesso, a condizione che il medico specialista del Servizio Sanitario Nazionale o con esso convenzionato e il medico competente ai fini della prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

In caso di parto gemellare la durata del congedo di maternità non varia.

In caso di ricovero del neonato in una struttura pubblica o privata, la lavoratrice può sospendere, una sola volta, il congedo di maternità post partum per fruirne, in tutto o in parte, dal momento delle dimissioni del neonato; la sospensione è possibile se le condizioni di salute della lavoratrice ne consentano il rientro a lavoro. Il rinvio e la sospensione del congedo sono possibili anche in caso di ricovero del bambino adottato o affidato.

L'**interruzione di gravidanza** che si verifica dopo i 180 giorni dall'inizio della gestazione (180esimo giorno incluso) è considerata a tutti gli effetti come "parto". Pertanto, in tale caso, la lavoratrice è tenuta ad astenersi dal lavoro per l'intero periodo di congedo di maternità salvo che la stessa non si avvalga della facoltà di riprendere l'attività lavorativa (art. 16, comma 1 bis, del T.U. modificato dal d.lgs. 119/2011).

In caso di **adozione o affidamento nazionale di minore** di cui alla legge 184/1983 il congedo di maternità spetta per i 5 mesi successivi all'effettivo ingresso in famiglia del minore adottato o affidato preadottivamente nonché per il giorno dell'ingresso stesso (adozioni o affidamenti).

Per le **adozioni o gli affidamenti preadottivi internazionali**, di cui alla legge 184/1983, il congedo spetta per i 5 mesi successivi all'ingresso in Italia del minore adottato o affidato nonché per il giorno dell'ingresso in Italia. Fermo restando il periodo complessivo di 5 mesi, il periodo di congedo può essere fruito, anche parzialmente, prima dell'ingresso in Italia del minore. Il periodo di congedo non fruito precedentemente all'ingresso in Italia del minore, è fruito, anche frazionatamente, entro i 5 mesi dal giorno successivo all'ingresso medesimo. I periodi di permanenza all'estero, non seguiti da un provvedimento di adozione o affidamento validi in Italia, non possono essere indennizzati a titolo di congedo di maternità, ma devono essere giustificati ad altro titolo. Per i periodi di permanenza all'estero è previsto anche un congedo non retribuito, nè indennizzato (art. 26, comma 4, T.U. maternità/paternità).

In caso di **affidamento non preadottivo**, di cui alla legge 184/1983, il congedo spetta per un periodo di 3 mesi da fruire, anche in modo frazionato, entro l'arco temporale di 5 mesi dalla data di affidamento del minore.

Indennità di maternità/paternità

Domanda per tutte le categorie di lavoratori esclusi i dipendenti delle amministrazioni pubbliche

Per ulteriori approfondimenti può essere consultata la circolare Inps 16/2008 di attuazione dell'art. 26 del T.U.

Il **congedo di paternità** (artt. 28 e seguenti del T.U.) è riconosciuto dal momento in cui si verificano determinati eventi riguardanti la madre del bambino, a prescindere dal fatto che la stessa sia lavoratrice o non lavoratrice. Il congedo di paternità spetta in caso di:

- **morte della madre:** il padre richiedente, all'atto della compilazione della domanda, indica gli estremi della madre e la data del decesso (non va prodotto il certificato di morte)
- **grave infermità della madre:** il padre produce all'Inps specifica certificazione medica che dovrà essere trasmessa ed esaminata dal medico della struttura Inps competente per valutare la compatibilità dell'infermità in rapporto all'assolvimento dei compiti di cura ed assistenza del neonato. I certificati medici rientrano tra i documenti che non sono suscettibili di autocertificazione (art. 49, D.P.R. 445/2000)
- **abbandono del figlio non riconosciuto dalla madre:** il padre rende dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000. Tale dichiarazione va allegata alla domanda
- **abbandono del figlio riconosciuto dalla madre:** il padre comunica gli elementi identificativi del provvedimento indicando l'autorità giudiziaria, la sezione, il tipo e il numero di provvedimento, la data di deposito in cancelleria. Per accelerare la definizione della domanda, il padre può allegare la copia conforme all'originale del provvedimento giudiziario. Se alla data della domanda il provvedimento non sia stato ancora emesso, il padre presenta copia dell'istanza diretta ad ottenere il provvedimento stesso
- **affidamento esclusivo ai sensi dell'art. 155 bis del codice civile:** il padre affidatario comunica gli elementi identificativi del provvedimento indicando l'autorità giudiziaria, la sezione, il tipo e il numero di provvedimento, la data di deposito in cancelleria. Per accelerare la definizione della domanda, il padre può allegare copia conforme all'originale del provvedimento giudiziario
- **rinuncia totale o parziale della madre lavoratrice al congedo di maternità alla stessa spettante in caso di adozione o affidamento di minori.** La rinuncia è attestata dal richiedente mediante compilazione dell'apposita dichiarazione di responsabilità predisposta nella domanda telematica.

Il congedo di paternità, che decorre dalla data in cui si verifica uno degli eventi suindicati (morte, grave infermità e così via), coincide temporalmente con il periodo di congedo di maternità non fruito dalla lavoratrice madre. In caso di madre non lavoratrice, il congedo di paternità termina al terzo mese dopo il parto. In caso di ricovero del neonato in una struttura pubblica o privata, il congedo di paternità può essere differito, una sola volta, in tutto o in parte, alla data di dimissioni del bambino. Il rinvio del congedo è possibile anche in caso di ricovero di bambini adottati o affidati.

● Quanto spetta

Durante i periodi di congedo di maternità/paternità la lavoratrice (o il lavoratore) ha diritto a percepire **un'indennità economica pari all'80% della retribuzione giornaliera** calcolata sulla base dell'ultimo periodo di paga scaduto immediatamente precedente l'inizio del congedo di maternità quindi, di regola, sulla base dell'ultimo mese di lavoro precedente il mese di inizio del congedo (art. 22 e seguenti del T.U.).

● Chi paga

Di regola, l'indennità è **anticipata in busta paga dal datore di lavoro**.

L'indennità è pagata direttamente dall'Inps alle:

- lavoratrici stagionali
- operaie agricole (salva la facoltà di anticipazione dell'indennità, da parte del datore di lavoro, in favore delle operaie agricole a tempo indeterminato)
- lavoratrici dello spettacolo saltuarie o a termine
- lavoratrici addette ai servizi domestici e familiari (colf e badanti)
- lavoratrici disoccupate o sospese.

Il pagamento diretto viene effettuato dall'Inps secondo la modalità scelta nella domanda.

2. Lavoratrici e lavoratori iscritti alla Gestione Separata Inps

L'**indennità di maternità** (art. 64 T.U. e relativi decreti ministeriali) è riconosciuta alla lavoratrice durante il periodo di gravidanza e puerperio, a prescindere dall'effettiva astensione dall'attività lavorativa.

Il diritto all'indennità di maternità spetta anche in caso di adozione o affidamento di minori.

In presenza di determinate condizioni che impediscono alla madre di beneficiare del periodo indennizzabile di maternità, il diritto all'indennità spetta al padre (congedo di paternità).

Indennità di maternità/paternità

Domanda per tutte le categorie di lavoratori esclusi i dipendenti delle amministrazioni pubbliche

● A chi spetta

Alle lavoratrici ed ai lavoratori iscritti esclusivamente alla Gestione Separata Inps e non pensionati, tenuti quindi a versare alla Gestione Separata il contributo con l'aliquota maggiorata prevista dalla legge per finanziare le prestazioni economiche di maternità/paternità.

Il diritto all'indennità di maternità/paternità spetta a condizione che nei 12 mesi precedenti il mese di inizio del congedo di maternità/paternità risulti accreditata o dovuta alla Gestione Separata almeno 1 mensilità di contribuzione comprensiva della predetta aliquota maggiorata (automaticità delle prestazioni, art. 64-ter T.U. introdotto dal decreto legislativo 80/2015).

● Cosa spetta

In caso di **parto** spettano gli stessi periodi previsti per le lavoratrici dipendenti.

In caso di **adozione, sia nazionale che internazionale, o di affidamento preadottivo** di minore di cui alla legge 184/1983 il diritto al congedo spetta per i 5 mesi successivi all'ingresso in famiglia del minore stesso.

Il **congedo di paternità** è riconosciuto dal momento in cui si verificano determinati eventi riguardanti la madre del bambino, a prescindere dal fatto che la stessa sia lavoratrice o non lavoratrice (morte o grave infermità della madre, abbandono o affidamento esclusivo del figlio al padre oppure, in caso di adozione/affidamento, rinuncia della madre al congedo). Per le specifiche, si rimanda alle istruzioni sopra previste per i lavoratori dipendenti.

● Chi paga

L'indennità è **pagata direttamente** dall'Inps secondo la modalità scelta nella domanda a prescindere dall'effettiva astensione dall'attività lavorativa.

3. Lavoratrici e lavoratori autonomi

L'**indennità di maternità** (artt. 66 e seguenti del T.U.) è riconosciuta alle lavoratrici autonome per i 2 mesi precedenti la data del **parto** e per i 3 mesi successivi alla data medesima.

L'indennità è riconosciuta anche in caso di **adozione e affidamento** di minore (legge 184/1983) per gli stessi periodi previsti per le lavoratrici dipendenti (vedi sopra).

L'indennità non comporta obbligo di astensione dall'attività lavorativa autonoma.

● A chi spetta

Alle artigiane, commercianti, coltivatrici dirette, colone, mezzadre, imprenditrici agricole professionali, pescatrici autonome della piccola pesca marittima e delle acque interne, iscritte alla gestione dell'Inps in base all'attività svolta ed in regola con il versamento dei contributi anche per i mesi compresi nel periodo di maternità (2 mesi precedenti la data del parto e per i 3 mesi successivi alla data stessa).

L'indennità può essere richiesta anche nei casi in cui l'iscrizione alla propria gestione sia avvenuta successivamente alla data di inizio del periodo indennizzabile per maternità.

Si possono verificare i seguenti casi:

- iscrizione richiesta entro i termini di legge (30 giorni dall'inizio dell'attività per artigiani e commercianti e 90 giorni dall'inizio dell'attività per i coltivatori diretti, coloni, mezzadri e imprenditori agricoli): qualora l'attività sia iniziata in data precedente alla data di inizio del periodo di maternità, l'indennità spetta, alle condizioni sopra indicate (effettiva copertura contributiva del periodo indennizzabile per maternità), per l'intero periodo di maternità. Nel caso in cui l'attività lavorativa autonoma sia iniziata, invece, successivamente all'inizio del periodo di maternità, l'indennità spetta per il periodo successivo all'inizio dell'attività stessa
- iscrizione richiesta oltre i termini di legge: l'indennità di maternità spetta a partire dalla data della domanda di iscrizione alle gestioni di appartenenza.

● Quanto spetta

Per i periodi di maternità spettanti in caso di parto ed in caso di adozione/affidamento spetta un'indennità economica pari all'80% della retribuzione giornaliera stabilita annualmente dalla legge a seconda del tipo di lavoro autonomo svolto.

In caso di interruzione di gravidanza verificatasi oltre il terzo mese dall'inizio della gestazione, l'indennità è corrisposta per un periodo di 30 giorni.

L'**indennità di paternità** è riconosciuta dal momento in cui si verificano determinati eventi riguardanti la madre (lavoratrice dipendente o autonoma) del bambino (morte o grave infermità della madre, abbandono o affidamento esclusivo del figlio al padre). Per le specifiche si rimanda alle istruzioni sopra previste per i lavoratori dipendenti. Non è prevista la rinuncia all'indennità da parte della madre nei casi di adozione/affidamento.

● Chi paga

L'indennità è **pagata direttamente** dall'Inps secondo la modalità scelta nella domanda.

Indennità di maternità/paternità

Domanda per tutte le categorie di lavoratori esclusi i dipendenti delle amministrazioni pubbliche

- **Detrazioni d'imposta** (articolo 23 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e successive modifiche e integrazioni)

Per la dichiarazione annuale delle detrazioni di imposta è possibile utilizzare, dopo l'invio della domanda, l'apposito servizio online disponibile su www.inps.it > Prestazioni e servizi > Tutti i servizi > Domande per Prestazioni a sostegno del reddito > Detrazioni unificate, per i possessori di SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) almeno di Livello 2, PIN dispositivo Inps, CNS (Carta Nazionale dei Servizi), CIE (Carta di Identità Elettronica 3.0) o in alternativa è possibile rivolgersi al patronato (che, per legge, offre assistenza gratuita).

Indennità di maternità/paternità - 1/6

Domanda per tutte le categorie di lavoratori escluso i dipendenti delle amministrazioni pubbliche
(compilare solo le parti di interesse)

Io sottoscritto/a

COGNOME NOME
 CODICE FISCALE NATO/A IL GG/MM/AAAA
 A PROV. STATO
 CITTADINANZA
 RESIDENTE IN PROV. STATO
 INDIRIZZO CAP
 TELEFONO * CELLULARE*
 INDIRIZZO E-MAIL*

compilare solo se diverso dalla residenza

DOMICILIATO IN PROV. STATO
 INDIRIZZO CAP

1. Lavoratore dipendente con qualifica di:

- apprendista operaia/o impiegata/o dirigente
 contratto a tempo indeterminato contratto a tempo determinato fino al _____ (gg/mm/aaaa)
 azienda _____ matricola _____
 indirizzo _____ provincia _____ comune _____
 azienda _____ matricola _____
 indirizzo _____ provincia _____ comune _____

Dichiaro

- di essere stato licenziato o di aver presentato le dimissioni dal _____ (gg/mm/aaaa)
 di essere utilizzato in attività socialmente utili/attività di pubblica utilità dal _____ al _____ (gg/mm/aaaa)
 (se licenziata/o anteriormente, compilare anche la voce precedente)
 di essere sospeso dal _____ (gg/mm/aaaa)

Settore di attività

barrare la casella corrispondente

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> industria | <input type="checkbox"/> cooperative (socio lavoratore) |
| <input type="checkbox"/> artigianato | <input type="checkbox"/> lavoro a domicilio |
| <input type="checkbox"/> terziario o servizi (già commercio) | <input type="checkbox"/> spettacolo con contratto a tempo indeterminato |
| <input type="checkbox"/> credito, assicurazioni | <input type="checkbox"/> spettacolo con contratto a tempo determinato o a prestazione |
| <input type="checkbox"/> servizi tributari appaltati | <input type="checkbox"/> agricoltura con contratto a tempo indeterminato |
| <input type="checkbox"/> servizi domestici e familiari | <input type="checkbox"/> agricoltura con contratto a tempo determinato |
| <input type="checkbox"/> altro _____ | |

Indennità di maternità/paternità - 2/6

Domanda per tutte le categorie di lavoratori escluso i dipendenti delle amministrazioni pubbliche

2. Lavoratore iscritto alla Gestione Separata

- | | | |
|--|--|---|
| <input type="radio"/> collaboratore a progetto | <input type="radio"/> collaboratore coordinato e continuativo | |
| <input type="radio"/> collaboratore occasionale | <input type="radio"/> collaboratore giornali e riviste | <input type="radio"/> lavoratore autonomo occasionale |
| <input type="radio"/> associato in partecipazione | <input type="radio"/> venditore porta a porta | <input type="radio"/> amministratore di società |
| <input type="radio"/> sindaco di società | <input type="radio"/> revisore di società | <input type="radio"/> liquidatore di società |
| <input type="radio"/> amministratore e legale rappresentante | <input type="radio"/> partecipante a collegi e commissioni | <input type="radio"/> amministratore enti locali |
| <input type="radio"/> titolare di assegno di ricerca | <input type="radio"/> titolare di borsa di studio per dottorato di ricerca | <input type="radio"/> call center |
| <input type="radio"/> medico in formazione specialistica | <input type="radio"/> consulente parlamentare | <input type="radio"/> libero professionista |

data di iscrizione alla Gestione Separata _ _ _ _ _ (gg/mm/aaaa)

Committente _ _ _ _ _ matricola* _ _ _ _ _

indirizzo _ _ _ _ _

Committente _ _ _ _ _ matricola* _ _ _ _ _

indirizzo _ _ _ _ _

Dichiaro

- di non essere parente (figlia/o, sorella/fratello, nipote) o affine (nuora/genero o cognata/o) o coniuge/parte dell'unione civile del datore di lavoro/committente
- di essere parente (figlia/o, sorella/fratello, nipote) o affine (nuora/genero o cognata/o) o coniuge/parte dell'unione civile del datore di lavoro/committente - specificare il grado di parentela o affinità _ _ _ _ _
- che il parto avverrà presumibilmente in data _ _ _ _ _ (gg/mm/aaaa) come da certificato telematico di gravidanza rilasciato dal medico del Servizio Sanitario Nazionale o convenzionato
- di essere in interdizione anticipata/prorogata dal _ _ _ _ _ (gg/mm/aaaa) al _ _ _ _ _ (gg/mm/aaaa)
- di avvalermi della flessibilità del congedo di maternità dal _ _ _ _ _ (gg/mm/aaaa) al _ _ _ _ _ (gg/mm/aaaa) per n. _ _ _ _ _ giorni.
(allegare in busta chiusa la documentazione medico-sanitario acquisita entro la fine del settimo mese di gravidanza)
- di avvalermi della facoltà di astensione dal lavoro esclusivamente dopo l'evento del parto entro i 5 mesi successivi allo stesso.
(allegare in busta chiusa la certificazione medica che attesti che l'esercizio di tale opzione, fino alla data effettiva del parto, non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro. Tale certificazione deve essere redatta nel corso del settimo mese di gravidanza da un medico specialista del SSN o con esso convenzionato. Analoga certificazione dovrà essere redatta anche dal medico competente ai fini della prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro, qualora obbligatoriamente presente, ai sensi del d.lgs. n. 81/2008. Si ricorda che le predette certificazioni non sostituiscono l'invio del certificato telematico di gravidanza, che deve obbligatoriamente essere trasmesso anche nel caso di esercizio dell'opzione).

Indennità di maternità/paternità - 3/6

Domanda per tutte le categorie di lavoratori escluso i dipendenti delle amministrazioni pubbliche

3. Lavoratrici e lavoratori autonomi

- | | | | |
|--|---|--|---|
| <input type="radio"/> artigiano |] | <input type="radio"/> titolare d'azienda | <input type="radio"/> familiare coadiuvante |
| <input type="radio"/> commerciante | | | |
| <input type="radio"/> coltivatore diretto |] | <input type="radio"/> unità attiva | |
| <input type="radio"/> colono/mezzadro | | | |
| <input type="radio"/> imprenditore agricolo professionale | | | |
| <input type="radio"/> pescatore autonomo della piccola pesca marittima e delle acque interne | | | |

data di iscrizione alla relativa gestione previdenziale _____ (gg/mm/aaaa)

Dati dell'azienda

- cognome e nome del titolare dell'impresa o del concedente _____
- indirizzo del titolare dell'impresa o del concedente _____
- numero azienda o progressivo azienda _____

Dati del minore (dei minori, in caso di parto gemellare/plurigemellare)

- numero dei nati in caso di parto gemellare ___

COGNOME _____ NOME _____

CODICE FISCALE _____

NATO/A IL GG/MM/AAAA _____ SESSO M F

A _____ PROV. _____ STATO _____

COGNOME _____ NOME _____

CODICE FISCALE _____

NATO/A IL GG/MM/AAAA _____ SESSO M F

A _____ PROV. _____ STATO _____

COGNOME _____ NOME _____

CODICE FISCALE _____

NATO/A IL GG/MM/AAAA _____ SESSO M F

A _____ PROV. _____ STATO _____

In caso di affidamento preadottivo, disposto con ordinanza dal Tribunale ai sensi dell'art. 22 della legge 184 del 1983, dichiaro che:

- non è intervenuta sentenza di adozione*
- l'ordinanza è stata emessa dal Tribunale di _____ sezione _____ sentenza n. _____ data deposito in cancelleria _____ (gg/mm/aaaa)
- su tale ordinanza, l'ingresso in famiglia è avvenuto in data _____ (gg/mm/aaaa)

*se, a seguito dell'affidamento preadottivo, è intervenuta la sentenza di adozione, occorre presentare la domanda per evento "adozione".

Indennità di maternità/paternità - 4/6

Domanda per tutte le categorie di lavoratori escluso i dipendenti delle amministrazioni pubbliche

In caso di adozione nazionale dichiaro che:

- la sentenza di adozione è stata emessa dal Tribunale di _____ sezione _____ sentenza n. _____ data deposito in cancelleria _____ (gg/mm/aaaa)
- tale sentenza è divenuta definitiva in data _____ (gg/mm/aaaa)
- l'ingresso in famiglia è avvenuto in seguito all'adozione in data _____ (gg/mm/aaaa) come attestato da _____ (autorità o servizi sociali) in data _____ (gg/mm/aaaa).

Gli effetti dell'adozione si producono dal momento della definitività della sentenza (art. 26, comma 5, della legge 184/1983).

Il beneficio spetta a decorrere dalla data di ingresso in famiglia del figlio a seguito dell'adozione se tale data è successiva all'adozione.

In caso di adozione o affidamento internazionale dichiaro che:

- la sentenza di adozione è stata emessa in Italia dal Tribunale di _____ sezione _____ sentenza n. _____ data deposito in cancelleria _____ (gg/mm/aaaa)
- il/la provvedimento/sentenza è stato/a trascritto/a in Italia, nei registri di Stato civile del Comune di _____ Provincia di _____
- l'ingresso in Italia è avvenuto in data _____ (gg/mm/aaaa) come attestato dalla Commissione per le Adozioni Internazionali (C.A.I.) con provvedimento n. _____ del _____ (gg/mm/aaaa)
- l'ingresso in famiglia è avvenuto in data _____ (gg/mm/aaaa) come da attestazione dell'Ente autorizzato allo svolgimento dei servizi per l'adozione internazionale che allego
- ho fruito del congedo per il periodo di permanenza dal _____ (gg/mm/aaaa) al _____ (gg/mm/aaaa) come da attestazione dell'Ente autorizzato allo svolgimento dei servizi per l'adozione internazionale che allego.

Il beneficio spetta a decorrere dalla data di ingresso in famiglia del figlio a seguito dell'adozione se tale data è successiva all'adozione.

Nel caso in cui il figlio sia affidato temporaneamente dichiaro che:

l'affidamento è stato disposto dal _____ (gg/mm/aaaa) al _____ (gg/mm/aaaa) in base al provvedimento di affidamento temporaneo emesso ai sensi della legge 184/1983, Titolo I bis, in data _____ (gg/mm/aaaa)

- dal Tribunale di _____ sezione _____ provvedimento n. _____ data deposito in cancelleria il _____ (gg/mm/aaaa)
- dal Servizio sociale del Comune di _____ Provincia _____ reso esecutivo dal Tribunale di _____

Dichiarazione del genitore lavoratore in caso di richiesta del congedo di paternità (art. 47 D.P.R. 445/2000)

(per lavoratori dipendenti, autonomi o iscritti alla Gestione Separata Inps)

● Dati della madre

COGNOME	_____	NOME	_____		
CODICE FISCALE	_____	NATA IL GG/MM/AAAA	_____		
A	_____	PROV.	_____	STATO	_____

attività lavorativa _____ presso _____

con sede in _____ via _____

Indennità di maternità/paternità - 5/6

Domanda per tutte le categorie di lavoratori escluso i dipendenti delle amministrazioni pubbliche

● Dichiaro che: (barrare la casella corrispondente)

- la madre è deceduta il _____ (gg/mm/aaaa)
- la madre è gravemente inferma come da certificazione medica allegata
- la madre ha abbandonato il minore in data _____ (gg/mm/aaaa) attestato con provvedimento _____ n. _____ emanato dall'autorità giudiziaria _____ sezione n. _____, data di deposito in cancelleria _____ .
Qualora non sia stato emesso ancora il provvedimento, allego alla domanda copia dell'istanza diretta ad ottenere il provvedimento.
- la madre non ha riconosciuto il figlio e allego relativa dichiarazione di atto notorio
- la madre ha rinunciato al congedo di maternità (solo in caso di adozione o affidamento) e solo per i lavoratori dipendenti o iscritti alla Gestione Separata Inps
- il minore è affidato esclusivamente al sottoscritto richiedente dal _____ (gg/mm/aaaa) attestato con provvedimento _____ n. _____ emanato dall'autorità giudiziaria _____ sezione n. _____, data di deposito in cancelleria _____

● Detrazioni d'imposta

(articolo 23 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e successive modifiche e integrazioni)

- non chiedo alcuna detrazione
- chiedo la detrazione per lavoro dipendente e assimilati (di cui all'art. 13 del TUIR del D.P.R. 917/1986)
- chiedo la detrazione per carichi di famiglia (di cui all'art. 12 del TUIR del D.P.R. 917/1986).

● Modalità di pagamento

- Bonifico domiciliato presso ufficio postale
(Il pagamento in contanti presso lo sportello postale è consentito solo entro il limite previsto dalla normativa vigente)
- Accreditamento su conto corrente bancario o postale - libretto postale - carta di pagamento dotata di IBAN

CODICE IBAN

Composto da 27 caratteri

L'IBAN è intestato o cointestato al richiedente la prestazione

● Mandato di assistenza e rappresentanza

Delego il patronato presso il quale eleggo domicilio (ai sensi dell'articolo 47 del codice civile) a rappresentarmi ed assistermi gratuitamente nei confronti dell'Inps, per la trattazione della presente domanda di Indennità di maternità/paternità.

Patronato scelto _____

Timbro del Patronato e firma dell'operatore _____

Mi impegno a comunicare all'Inps qualsiasi variazione entro 30 giorni dall'avvenuto cambiamento.

Dichiaro che le notizie da me fornite in questo modulo ed i documenti ad esso allegati rispondono a verità e sono consapevole delle conseguenze previste per chi rende dichiarazioni false (artt. 48, 73, 75 e 76 D.P.R. 445/2000).

Sottoscrivo il presente modulo in presenza del dipendente addetto, ovvero lo sottoscrivo e allego una copia di un documento d'identità in corso di validità.

Data _____

Firma _____

Indennità di maternità/paternità - 6/6

Domanda per tutte le categorie di lavoratori escluso i dipendenti delle amministrazioni pubbliche

Spazio riservato all'Ufficio

La firma è stata apposta in mia presenza; ho identificato il sottoscrittore che ha esibito un documento d'identità.

Cognome e Nome dell'addetto _____

Timbro e firma _____

Informativa sul trattamento dei dati personali

ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679

L'Inps, in qualità di Titolare del trattamento, con sede legale in Roma, via Ciro il Grande, n. 21, la informa che i dati personali forniti nell'ambito del procedimento che la riguarda, compresi quelli di cui agli artt. 9 e 10 del Regolamento UE, sono trattati in osservanza dei presupposti e nei limiti stabiliti dal Regolamento UE medesimo e dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, così come modificato e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, al fine di definire la domanda e svolgere le eventuali altre funzioni istituzionali ad essa connesse o per garantire il rispetto di obblighi di legge. Il trattamento dei suoi dati personali potrà avvenire mediante l'utilizzo di strumenti informatici, telematici e manuali, con logiche strettamente correlate alle finalità per le quali sono raccolti, in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza nel rispetto delle indicazioni previste dal Regolamento UE, a partire da quanto indicato agli artt. da 5 a 11, e sarà svolto da dipendenti dell'Istituto appositamente autorizzati ed istruiti. Solo eccezionalmente, i suoi dati potranno essere conosciuti e trattati da soggetti che, nel fornire specifici servizi o svolgere attività strumentali per conto dell'INPS, operano in qualità di Persone autorizzate o Responsabili del trattamento designati dall'Istituto, nel rispetto e con le garanzie a tale scopo indicate dal Regolamento UE. Nei casi previsti da disposizioni legislative o, se previsto per legge, di regolamento e nel rispetto dei limiti dagli stessi fissati, i dati personali possono essere comunicati dall'INPS ad altri soggetti pubblici o privati che operano in qualità di autonomi Titolari del trattamento, nei limiti strettamente necessari e per la sola finalità per cui si è proceduto alla comunicazione. La diffusione dei dati forniti è possibile solo su espressa previsione di legge o, se previsto per legge, di regolamento. Il conferimento dei dati non indicati con asterisco è obbligatorio, poiché previsto dalle leggi, dai regolamenti o dalla normativa comunitaria, che disciplinano la prestazione e gli adempimenti ad essa connessi; la mancata fornitura dei dati richiesti può comportare impossibilità o ritardi nella definizione dei procedimenti, oltre che, in taluni casi individuati dalla normativa di riferimento, anche l'applicazione di sanzioni. Alcuni trattamenti effettuati dall'Inps, per le finalità elencate in precedenza, possono prevedere il trasferimento dei dati personali all'estero, all'interno e/o all'esterno dell'Unione Europea. Qualora ciò sia necessario, l'Inps nel garantire il rispetto del Regolamento UE (art. 45), procede al trasferimento dei dati soltanto verso quei Paesi che garantiscono un adeguato livello di protezione degli stessi. Nei casi previsti, lei ha il diritto ad opporsi al trattamento o ad ottenere dall'Inps, in qualunque momento, l'accesso ai dati personali che la riguardano, la rettifica o la cancellazione degli stessi e la limitazione del trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento).

L'apposita istanza può essere presentata all'INPS tramite il Responsabile della protezione dei dati all'indirizzo: INPS - Responsabile della Protezione dei dati personali, Via Ciro il Grande, n. 21, cap. 00144, Roma; posta elettronica certificata: responsabileprotezionedati.inps@postacert.inps.gov.it. Qualora ritenga che il trattamento di dati personali che la riguardano sia effettuato dall'Inps in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE, ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (art. 77 del Regolamento UE) o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 Regolamento UE).

Ulteriori informazioni in ordine al trattamento dei suoi dati e ai diritti che le sono riconosciuti possono essere reperiti sul sito istituzionale www.inps.it, "Informazioni sul trattamento dei dati personali degli utenti dell'INPS, ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679", oppure sul sito www.garanteprivacy.it del Garante per la protezione dei dati personali.